

PARLA L'ASSESSORE ALLA CULTURA BORRINI

# Festival della Mente, bilancio vincente «Evento promosso con il massimo dei voti»

«Obiettivo: raggiungere una dimensione internazionale. Sempre più forte la sinergia con la Fondazione Carispezia»

**Alessandro Grasso Peroni**

SARZANA

Sarzana e la cultura, un binomio sempre più saldo. Lo ha dimostrato l'edizione numero 21 del Festival della Mente, che da venerdì a domenica scorsi ha richiamato migliaia di persone in città. Un sistema che funziona molto bene quello della manifestazione, la prima in Italia che celebra la creatività, anche perché c'è una macchina perfetta o quasi che lavora nell'ombra in seno a Fondazione Carispezia, in grado di allestire qualcosa di veramente unico. Come del resto riconosce l'assessore alla Cultura Giorgio Borrini. «Non avevamo alcun dubbio che si riuscisse a confermare il risultato migliore possibile anche quest'anno. Ma se possibile la verità è che stiamo migliorando ogni volta, compiendo qual-

che importante passo in avanti». Borrini si riferisce in particolare «a eventi che hanno dimostrato una vera e propria caratura internazionale. L'intervista di una grande giornalista e inviata di guerra qual è Francesca Mannocchi che ha realizzato in diretta approfondendo con il premio Pulitzer Viet Thanh Nguyen il senso di essere un rifugiato vietnamita o americano per quella che è stata definita "una nuova gratitudine", e al tempo stesso "La gratitudine dell'ascolto", con la partecipazione dello scrittore irlandese Colum Mc Cann e dello scrittore Alessandro Zaccuri (che è nato alla Spezia pur vivendo a Milano, ndr), sono incontri che avrebbero pari dignità in qualsiasi contesto mondiale di fondamentale importanza. La strada migliore possibile è stata intrapresa - spiega Borrini - quel-

la di arrivare a una dimensione planetaria del Festival della Mente, grazie a contenuti e personaggi universalmente riconosciuti. Ho seguito parecchi incontri ed è stato un festival bellissimo all'interno del quale ho avuto la percezione del fondersi di una comunità sempre più forte tra i sarzanesi gli ospiti e i relatori. Anche per questo il Festival continuerà a crescere grazie alla sinergia con Fondazione Carispezia. Ci sono ancora diversi eventi nelle prossime settimane - conclude - diciamo che il Festival è l'evento più grande che ha chiuso un'estate oggettivamente di successo in senso assoluto per la nostra città».

In effetti per i conferenzieri abituati ormai da anni a venire a Sarzana, è un po' come sentirsi a casa, come ribadiscono ad ogni occasione i vari Matteo

Nucci e Alessandro Barbero. E come ha avuto modo di ricordare anche Fabio Genovesi, scrittore di Forte dei Marmi che Sarzana l'ha sempre frequentata. E che è stato protagonista di un ultimo evento in ordine di tempo domenica sera, capace di strappare diverse ovazioni, parlando dell'eterna gratitudine del rendere grazie.

E allora, tornando a Fondazione Carispezia, chi realizza il Festival dal punto di vista pratico, va ringraziato, cominciando da Francesca Pautasso, Alice Ambrosi, Martina Ricciardi ed Elena Malpeli, team tutto femminile a disposizione della direttrice Benedetta Marietti e della responsabile degli eventi per bambini e ragazzi Francesca Gianfranchi. Mentre i comunali sono stati coordinati da Anna Vesnaver. E i 250 volontari studenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In senso orario: la tensostruttura del Festival affollata di spettatori, il bookshop e Massimo Recalcati durante una conferenza dell'evento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074898